



CAMERA PENALE VERONESE

UNIONE DELLE CAMERE PENALI DEL VENETO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Verona 17 Luglio 2020

Lo strano caso delle "bozze" di decisione in Corte d'Appello

L'accaduto risale a una decina di giorni addietro: nell'ambito di una udienza avanti a una sezione penale della Corte d'Appello di Venezia, nei fascicoli processuali erano contenuti dei documenti, formati prima che le parti discutessero oralmente la causa e poi i componenti del collegio giudicante si ritirassero in camera di consiglio per la decisione, con l'apparente aspetto di motivazioni delle sentenze che sarebbero state emesse quel giorno, comprensive della dettagliata esposizione dei motivi della decisione, del dispositivo, della quantificazione (in cinque casi su sette) delle spese di giudizio liquidate in favore della parte civile prima ancora del suo intervento, e con l'indicazione (in sei casi su sette) del termine di 60 giorni per redigere i motivi, come detto invece apparentemente già scritti.

A fronte delle proteste di tutti i Presidenti delle Camere penali del Veneto, la Presidente della Corte d'Appello, stando a quanto riporta la stampa, avrebbe replicato trattarsi soltanto di "bozze per mettere in fila le idee" assicurando che non devono esserci dubbi riguardo alla discussione orale, e di aver comunque preso provvedimenti organizzativi per scongiurare che siffatti equivoci si ripetano. Staremo a vedere, forse all'esito dell'ispezione richiesta al Ministero a seguito dell'accaduto.

Sta di fatto che le cause - in numero di sette - rispetto alle quali erano state redatte quelle "bozze" sono state rinviate al 2021, stante la necessità di sostituire il Giudice relatore, considerato che la relazione conteneva elementi di valutazione anticipatori della decisione. E' allora legittimo ritenere che qualcosa che non andava in quelle "bozze" effettivamente ci fosse.

Certo se - come sembra - quelle "bozze" erano sentenze erano già scritte, la funzione difensiva, che trova la sua massima espressione nella discussione orale del processo, ne risulterebbe svilita, ridotta a un vuoto e inutile simulacro, rispetto a una decisione già adottata.



CAMERA PENALE VERONESE

UNIONE DELLE CAMERE PENALI DEL VENETO



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Auspichiamo, se le cose stessero così, che tutti i magistrati prendano nettamente le distanze da consimili prassi, nella consapevolezza che il punto di vista e l'apporto della difesa sono invece indispensabili, nella dialettica processuale, per l'armonico esercizio della giurisdizione.

Senza il rispetto delle regole processuali, e in particolare di quelle che disciplinano l'intervento del difensore una sentenza, quale ne sia il contenuto, non potrà infatti mai essere giusta.

Per il Direttivo della Camera Penale Veronese

Il Presidente

Avv. Claudio Avesani